

IL CASO Il piccolo si è messo in mezzo e ha convinto la donna a denunciare il compagno

Papà picchia la madre, bimbo-coraggio la difende

È uno dei tanti casi di violenza assistita che si è trovata ad affrontare Elena Buccoliero, giudice onorario del tribunale dei minori: «A lungo andare possono diventare traumi importanti. Si scatenano angoscia, paure e abitudine agli abusi»

HA RACCOLTO il coraggio a quattro mani e si è messo tra le botte del padre e il terrore della madre. Il tutto nonostante fosse poco più che un bambino. Un istinto di difesa nato ed esploso dopo aver assistito, insieme ai due fratellini più piccoli, ai ripetuti maltrattamenti nei confronti della mamma. E, alla fine, è stato sempre lui, bambino con un cuore da leone, a convincere la donna a denunciare e a imprimere una battuta d'arresto a un incubo durato per troppo tempo. Dopo l'intervento delle autorità, mamma e figli sono stati spostati in una comunità protetta. Ma nemmeno questo, almeno in un primo tempo, è stato sufficiente. Il padre, infatti, nonostante la struttura si trovasse fuori provincia, li ha rintracciati e pesantemente minacciati. Il raid è stato



sventato grazie all'intervento degli operatori, ma il fatto ha costretto la famiglia a spostarsi in una seconda località segreta.

È UNO dei tanti casi di cosiddetta violenza assistita dei quali si è occupata Elena Buccoliero, giudice onorario del tribunale dei minori. E di questo delicato tema si parlerà anche domani, alle 17.30 alla libreria Ibs, con la presentazione del libro in due volumi 'Proteggere i bambini dalla violenza assistita', curati da Gloria Soavi.

Il caso raccontato sopra, avvenuto qualche tempo fa nella nostra provincia e finito all'attenzione del tribunale dei minori, rientra perfettamente in questa categoria. Sono tanti, purtroppo, i bambini costretti ad assistere ad abusi sulla madre (nella maggior parte dei casi) o su un fratello. La violenza assistita, spiega Buccoliero, è «in assoluto la seconda forma più rappresentata di maltrattamento su minore». Questi episodi, a lungo andare, possono avere conseguenze devastanti. «Nel breve termine – illustra Buccoliero – le reazioni del minore sono rabbia, paura, impotenza e confusione. Il desiderio di intervenire si mescola al senso di colpa. Nella mente dei bimbi si instaura un senso di allerta, dettato dal timore che la violenza possa scattare in ogni momento». Sul lungo termine è anche peggio. «Il trauma – precisa il giudice onorario – può diventare importante. Nasce l'abitudine alla violenza e la convinzione che sia il modo giusto di gestire certe situazioni». Come uscirne? Le vie sono molteplici. «Occorre intervenire sia sugli uomini che sui bambini – conclude Buccoliero –. Di fianco al lavoro dei magistrati serve un percorso di ascolto terapeutico che tenga conto delle necessità dei piccoli. Su questo fronte c'è ancora molto lavoro da fare».

Federico Malvasi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO Domani alla Ibs la presentazione di 'Proteggere i bambini dalla violenza assistita'

«Il minore 'spettatore' è anche lui vittima Cresce con modelli di genere sbagliati»

Camilla Ghedini

SI PARLA di violenza sulle donne, ma non ancora a sufficienza di violenza assistita, quella di cui i figli sono loro malgrado testimoni e vittime (64% dei casi, dati Istat). Ne è certa la psicoterapeuta ferrarese Gloria Soavi (foto), presidente nazionale del Cismai (Coordinamento Italiano Servizi Maltrattamento all'Infanzia), che lunedì, alle 17.30 a Ibs, insieme alla collega Elena Buccoliero presenterà i due volumi di 'Proteggere i bambini dalla violenza assistita' (FrancoAngeli).

Soavi, il bambino 'spettatore', in che modo la subisce?
«Spesso, oltre ad assistere alla violenza fisica e/o psicologica sulla madre, viene coinvolto direttamente. Ad esempio quando si mette in mezzo per difenderla. La subisce perché diventa spettatore impotente di azioni di un genitore contro l'altro. Per lui le persone più significative. Parliamo di maltrattamenti che lasciano tracce evidenti a livello emotivo».

Quando il testimone diventa



vittima? E soprattutto, si percepisce tale?

«È da subito vittima perché fa esperienza di qualcosa che non dovrebbe sperimentare, che sconvolge la sua vita, le sue certezze. Prova paura, dolore. Sentimenti che incideranno sul suo futuro di adulto. Non sempre si percepisce vittima. In simili situazioni possono giocare gli stereotipi di genere, madre vittima, padre forte».

Quali le conseguenze più gravi, in età adulta?

«Nella percezione di sé, quindi come fragile, insicuro, depresso, non meritevole di amore. Un rischio molto alto è la trasmissione dei modelli sbagliati di genere. Pur non generalizzando, la figlia femmina si può identificare con

la madre maltrattata e scegliere nella sua vita relazioni violente, il figlio maschio con il padre violento».

Si invoca tanto l'importanza delle parole. Eppure la violenza nella coppia viene spesso definita 'solo' conflitto.

«C'è una differenza sostanziale: il conflitto riguarda due persone alla pari, che si contrappongono nel riconoscimento l'uno dell'altro. La violenza presuppone un rapporto asimmetrico dove uno prevale sull'altro, in una dinamica di sopraffazione. È una pericolosa generalizzazione che porta a negare i meccanismi violenti».

Che differenza c'è, sul tema, tra stereotipo e tabù?

«Il tabù è l'impensabile, che rifiutiamo perché troppo grave e perturbante, come l'abuso sessuale. Gli stereotipi come la famiglia ideale, l'infanzia come età bellissima e senza problemi, sono forme di negazione culturale di una realtà complessa che ha anche lati oscuri. Ma è solo riuscendo a guardarla e riconoscerla che si può contrastare la violenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

PARASACCO In auto contro un palo: anziano ferito

HA PERSO il controllo della sua auto e si è schiantato contro un palo dell'elettricità, abbattendolo. È un miracolo che l'incidente che si è verificato nel pomeriggio di ieri lungo la Provinciale per Medelana, all'altezza di Parasacco, non abbia avuto conseguenze gravi. Protagonista dell'accaduto è un pensionato di 86 anni. L'uomo era alla guida della sua macchina quando, per cause in corso di accertamento, ha sbandato ed è finito contro un palo della media tensione, abbattendolo. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118, la polizia municipale e i vigili del fuoco. L'anziano è stato portato all'ospedale di Cona mentre i pompieri sono rimasti sulla Provinciale in attesa dei tecnici dell'elettricità.

LA POLEMICA Balboni (Fdi): «Balordi in centro»

IL FESTIVAL Internazionale fa discutere. Non tanto per i temi trattati quanto per «lo spettacolo desolante a cui si assiste: senz'altro che vagano tra piazza Gobetti, via Beretta e piazza Trento e Trieste. Tra l'altro uno di questi soggetti urina sulle colonne del porticato della cattedrale». L'attacco arriva dal consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Alessandro Balboni, che prosegue: «La situazione non è nuova: già il mese scorso avevo denunciato tutto ciò tramite una interpellanza. Non ho ricevuto risposta e le circostanze continuano a peggiorare». Infine l'affondo: «Il Comune si volta dall'altra parte mentre turisti ed esercizi commerciali del centro devo assistere a queste scene indegne»

LA BATTAGLIA La Lega: «Nomadi allontanati»

«**LA LEGA** ha allontanato da Ferrara 26 camper, 4 roulotte e 80 nomadi». Il segretario comunale del Carroccio, Nicola Lodi, è soddisfatto dell'operazione che «ci ha visti impegnati, a fianco delle forze dell'ordine, per quasi una settimana». Lodi fa riferimento alle operazioni «di sgombero» documentate sui social, nella zona del Mercatone Uno: «Due campi nomadi veri e propri – continua l'esponente della Lega – con decine di bambini che scorrazzavano in mezzo alle auto di passaggio». Secondo Lodi, l'amministrazione «vuole nascondere il problema», mentre la Lega «è decisa a fatti concreti». La promessa: «Ora vigileremo e, alla prima segnalazione, saremo determinati nelle nostre azioni».

TRIBUNALE DI FERRARA

FALLIMENTO MARAMAO SRL N. 28/2018
Giudice delegato Dott.ssa Anna Ghedini - Curatore Dott. Ettore Donini

**VENDITA AL MINUTO
SCONTO DAL PREZZO DI CARTELLINO**

DEL 80%
RIASSORTIMENTO GIORNALIERO

Giovedì 11 e Venerdì 12 Ottobre 2018
dalle ore 9 alle 18 orario continuato



N. 1.182 PAIA
DI SCARPE UOMO
E DONNA



N. 1.755 CAPI
D'ABBIGLIAMENTO
E ACCESSORI
UOMO E DONNA



FERRARA via del Lavoro 20 Ferrara
c/o Istituto Vendite Giudiziarie

INGRESSO LIBERO

Possibilità di appuntamento
telefonico al 3923202106 - on line su www.astepay.it

Via del Lavoro si trova dietro la stazione ferroviaria
a 30 mt dal parcheggio via del Lavoro

**INGRESSO REGOLAMENTATO CON NUMERO,
IN CASO DI MOLTA AFFLUENZA**

diritti di vendita IVG 10%

www.asteferrara.it